

GLI ESPERTI DICONO CHE...

CONTRARIA

NERINA NEGRELLO

Presidente della Lega nazionale
contro la predazione di organi
e la morte a cuore battente



QUAL È LA SUA POSIZIONE RISPETTO AI TRAPIANTI D'ORGANO?

«Sono immorali e pericolosi. Ogni trapianto richiede l'espianto di una persona in coma che per imposizione di Stato è dichiarata in morte cerebrale in sei ore. Tempo insufficiente per una diagnosi di sede, estensione e tipo di lesione. La morte cerebrale è una finzione, crea un conflitto tra chi pretende gli organi e chi viene sacrificato».

È VERO CHE L'ESPIANTO AVVIENE SEMPRE A CUORE BATTENTE E NON A CADAVERE FREDDO COME COMUNEMENTE SI PENSA?

«La persona è incisa dal bisturi mentre respira (intubata), il cuore batte, il sangue circola, il corpo è tiepido. Contrae braccia e gambe e i chirurghi devono somministrare farmaci paralizzanti. Dai cadaveri si prelevano solo tessuti. Per i reni alcuni Stati praticano la dichiarazione di morte cardiaca in due-cinque minuti».

SI PUÒ PROCEDERE ALL'ESPIANTO DEGLI ORGANI DI UNA PERSONA IN COMA?

«L'espianto è su persona in coma, ritenuto irreversibile in base a test dannosi (sospensione della ventilazione, angiografia), ribattezzato morte cerebrale, falsamente identificata con il cadavere. Da un coma vegetativo come quello di Eluana non si possono prelevare organi, ma la Consulta di Bioetica milanese li vorrebbe dichiarare morti».

CORRE DEI RISCHI UNA PERSONA CHE VIENE ESPIANTATA, CIOÈ POTREBBE CONTINUARE A VIVERE?

«La possibilità che la vita continui è in funzione di precocità, tipo e persistenza della terapia praticata. Nei casi di ematoma intracranico un drenaggio entro 90 minuti può vincere il coma. L'interesse per gli organi frena la terapia precoce. Martin Banach morto per l'Italia, vivo per la clinica tedesca, oggi gioca a pallacanestro».

PENSA CHE LA NOSTRA LEGISLAZIONE OGGI ESCLUDA IL RISCHIO DI TRAFFICI ILLECITI?

«Non c'è traffico più illecito di quello istituzionale che per aumentare il numero degli espienti fuorvia i cittadini con informazioni ingannevoli. Nulla di più crudele di estorcere firme illegali di donazione a parenti sconvolti. Il Decreto attuativo per la manifestazione di volontà non è stato emesso e non si deve andare all'Asl».

ESISTE UN'ALTERNATIVA AL TRAPIANTO?

«Lessere curati secondo scienza e coscienza senza essere forzati al trapianto. Il malato non viene mai sottoposto a un trapianto se è troppo grave: non sopravviverebbe. Il decorso postoperatorio è complicato da delirium, allucinazioni, depressione. Meglio promuovere stili di vita sani contro l'espandersi di malattie promosse dal profitto».

Claudia Cannone